

tenevano una volta qui dentro. I due ripostigli collocati sotto i due organi servivano a tale effetto, nè vi ha maraviglia se in quelli vi fossero le più preziose, quando anticamente sotto uno di quei vólti si adorava il santissimo Sacramento, prima della costruzione del suo altare: al tempo dello Stringa, e molto anco dappoi, nella sagristia superiore eranvi una Spina e la Croce che si adora il venerdì santo, la colonna della flagellazione, il dito e il libro degli evangelii di s. Marco, e molte altre reliquie. Più, di quando in quando se ne scoprirono di occultate, come il chiodo della crocifissione e la croce di Patrizio tetrarca nell'anno 1468. Nell'anno 1617, tutte quelle che rapporta monsignor Tiepolo nel suo *Trattato*. Laonde da tali circostanze e variazioni di tempi resta corroborato essersi incenerita qualunque cosa si trovava nel vecchio tesoro, fuorchè, per prodigio, le tre riferite reliquie. — La immagine poi da cui scaturì il miracoloso Sangue che qui si conserva, venne recata verso il duodecimo secolo nel villaggio di Umana presso Ancona, ove tuttora si venera.

Reliquia della santissima Croce, alta un piede e larga per traverso nov' oncie circa, con la seguente greca iscrizione, dalla quale viensi a sapere come la imperatrice Irene, vedova di Alessio Comneno, ritiratasi entro un monistero, perchè maltrattata dal suo figliuolo Giovanni, venuta a morte, donolla alla chiesa di Costantinopoli, da essa regalata altre volte di parecchie preziosità.

Nella parte superiore:

Καὶ τοῦτο γουὼ σοὶ ἀποσφίρω πανουργίας
'Ἦδη ἀποεργίσας' αὐταῖς ἧδου πύλαις
Τὸ θῆον ἀνάθημα τὸ ζωῆς ζυλον
Ἐν ᾧ τὸ ἀνέῤῃμα τῶντ' ἔχοντι παρῆθου
Καὶ ἧδ' ὁ πόνων ἔλῃζαι οὐκ ἐκαρτέρει.

Nel braccio destro:

Οἷς τοῖς πόνοις ἔλυτας οὖς κατακρίθης
Καὶ καρτερῶν ἔπασας ἡμᾶς ἐν πόνοις
Ταῦτ' αὖ δίδωμι σοὶ τιλιευταῖαν δόσιν
Θνήσκουσα καὶ λήγουσα κάγ' ἧδ' ὁ πόνων.

Nel sinistro:

Ἡ βασιλὶς Δούκαινα λάξις Εἰ ῥέω
Χρυσένδυτις ἀρὶν ἀλλὰ νῦν ἔκένδυτις
'Ἐν θυρίνοισι νῦν ἢ τὸ ἀρὶν ἐν βυπασίνοισι
Τὰ ἔακκια στέργουσα πορφύρας πλέον.

Nel piede:

Πορφύριδ' ἔχρουσα τὴν ἐπωμίδα
Μελεμ θάφην ἔχουσα, ὡς δέδοκτό σοι
Σὺ δ' ἀντιδοίης λῆξιν ἐν μακαρίοις
Καὶ χαρμονῶν ἀληκτον ἐν σεσσωμένοις